

La Regione, 2.10.08

A proposito di piazza del Sole

Come opportunamente chiarito dalla sezione Ticino della Federazione architetti svizzeri (vedi la Regione Ticino dell'11.9.08), la piazza del Sole di Bellinzona è uno degli spazi pubblici aperti più straordinari di tutta la Svizzera, pubblicato sui libri di agricoltura di tutto il mondo.

Al suo cospetto impallidiscono rinomate piazze come la veneziana piazza S. Marco la piazza della Rivoluzione di Kuibysèv nel Tatarstan.

La tensione dinamica fra l'imponente verticalità dei quattro spigoli della rocca di S. Michele (Castelgrande) che si innalza in tutta la sua ciclopica potenza a fronte dei fenomeni strutturali che investono il paesaggio, e l'orizzontalità trasversalmente obliqua degli arredi urbani, a prescindere dai fenomeni sociali citati e dalle loro conseguenze culturali, occulta la realtà critica dell'urbanizzazione diffusa, confondendo la causa con l'effetto.

Da un punto di vista prettamente architettonico risulta pertanto ovvio che, per affinare la soluzione di un progetto solidale in un contesto di rara tensione poetica da far rabbrivire, un ribaltamento logico delle caratteristiche spaziali inospitali intrinsecamente correlate alla specificità estrinseca delle facili scorciatoie politiche comporta, al di là della necessità di uscire dal guscio del consenso popolare che acquisisce legittimazione in funzione di un luogo importante e insieme difficile, deputato alla meditazione e alle attività sociali più intense.

In conclusione, per risolvere in modo duraturo, a breve, medio e lungo termine il problema dell'assetto di piazza del Sole occorre innanzitutto prevedere di mutarne il nome in piazza della Luna.

FRANCO TOGNOLA, BELLINZONA